

AVVISO AGLI ELETTORI

- di Francesco Sabetti -

Necessita una riconnessione sentimentale tra politici e cittadini

E' manifesto a tutti come la politica stia attraversando una fase di profonda crisi. La scarsa fiducia nelle istituzioni e nei propri rappresentanti è il più lampante segnale di ciò.

La questione, però, non sembra preoccupare né i partiti e neppure la loro classe dirigente. Tutt'altro. Quello che viene percepito dall'esterno è che i partiti si occupano unicamente di un mondo a parte, parallelo, scollegato da quello reale. Emerge sempre più l'idea dei partiti come luoghi meramente elettorali non più come luoghi di discussione e formazione della classe dirigente.

L'azione all'interno delle formazioni politiche sembra ormai semplicemente finalizzata alla conservazione del potere. Un sistema che si autoalimenta, senza riuscire a recepire stimoli esterni. Qual è la conseguenza? È molto semplice da dedurre: ciò che viene espresso dalle istituzioni non è sempre rivolto al raggiungimento del bene comune, ma spesso ha come fine esclusivo la difesa di privilegi personali, in piena contraddizione con le aspettative e gli interessi della collettività. Ci troviamo all'interno di un circolo vizioso, dal quale è difficile uscire. I cittadini stessi, che pur manifestano disagio e sfiducia nelle istituzioni, spesso esprimono il proprio consenso elettorale solo in funzione di tornaconti personali senza tener in considerazione le esigenze della comunità. Questo meccanismo comporta che il sistema resti sempre uguale a se stesso.

Tale realtà è quotidianamente vissuta anche da noi in Molise, nel nostro piccolo territorio. È sempre più evidente, infatti, lo scollamento tra i cittadini, i partiti e i propri amministratori. Basta guardare al nostro Basso Molise. Quanti di noi possono dire di avere davvero compreso le scelte politiche che ci hanno riguardato negli ultimi anni? Quanti possono dire di esser stati minimamente coinvolti ed informati? Il caso della nostra sanità è esemplare.

Ci siamo trovati davanti ad uno smembramento di fatto, compiuto senza aver ricevuto alcun tipo di informazione o spiegazione. Ed ora chi si trova a dover usufruire del servizio sanitario ha davanti strutture poco efficienti, senza poter capire perché. Si può facilmente constatare la nascita di un fenomeno del tutto nuovo. Se fino a pochi anni fa le nostre strutture ben attrezzate e i nostri servizi di buona qualità attraevano utenti anche da fuori regione, ora siamo noi molisani a doverci rivolgere a strutture esterne per avere prestazioni che possano garantire livelli accettabili di qualità. Sappiamo tutti molto bene che la situazione finanziaria della sanità era in una condizione di pura emergenza, ma nelle scelte effettuate quanto sono stati coinvolti i cittadini e quanto gli amministratori locali? È possibile per noi molisani conoscere i motivi di questi tagli ed i relativi criteri adottati?

E, parlando di Basso Molise, non possiamo non soffermarci sull'altro grande tema di questo territorio: la ricostruzione post-sisma. A distanza di tanti anni non è stata ancora conclusa. Anche in questo caso la sua gestione è stata svolta nella totale assenza di comunicazione ed informazione operando tagli e prolungando oltremodo i tempi. Ritengo che il mancato raggiungimento di questi obiettivi rappresenti una perdita di opportunità per la nostra terra. Che la macchina amministrativa non ha ben funzionato è visibile dai ritardi nei pagamenti alle imprese coinvolte. Il risultato? Imprese in ginocchio, licenziamenti, crisi economica ed occupazionale. Eppure i recenti avvenimenti, come i terremoti distruttivi del Centro Italia, avrebbero dovuto essere da lezione. La prevenzione è proprio il settore in cui sarebbe stato ed è opportuno investire. Lo dovremmo sapere bene ormai: prevenire è sempre più economico, oltre che saggio, di ricostruire.

È necessaria, allora, una presa di coscienza collettiva ed uno sforzo comune per un'inversione di rotta. Quello di cui ora, più di prima, abbiamo bisogno è una riconnessione sentimentale dei nostri rappresentanti politici con i cittadini i militanti e gli elettori. La politica deve farsi carico di vincolare scelte e decisioni attraverso un modello partecipativo organizzato, per dare a tutti gli strumenti e i mezzi per esprimere talenti e capacità. Spero che questo in un futuro prossimo possa veramente concretizzarsi.